



**Le condizioni socio-economiche
della popolazione di Bergamo.
Aggiornamento dell'indagine 2017
(Ottobre 2018)**

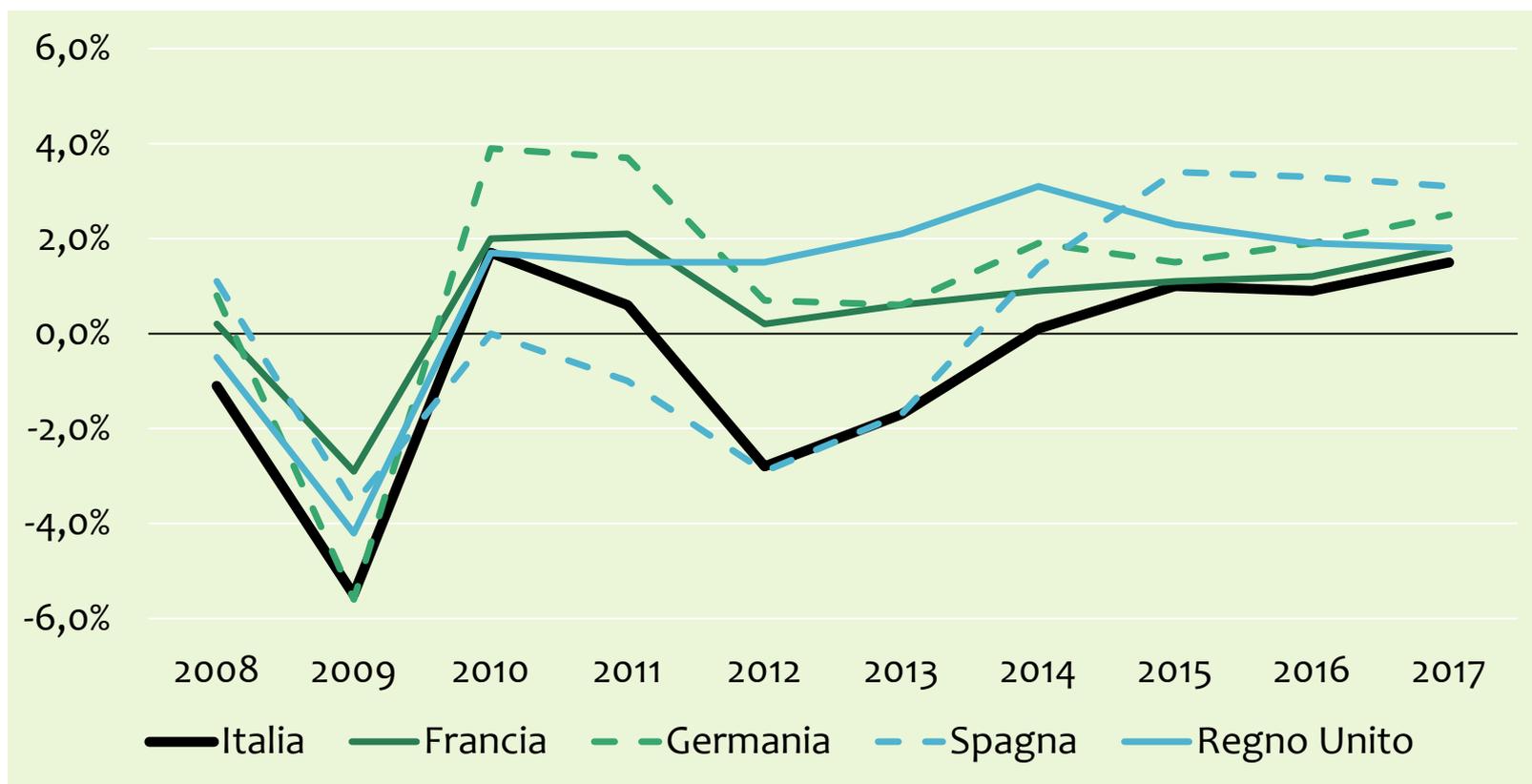
**Coordinamento:
Gianni Peracchi**

**A cura di:
Francesco Montemurro e Valerio Porporato**



L'Italia è in ripresa? Confronti internazionali

Variazione del PIL in volume rispetto all'anno precedente. Anni 2008-2017



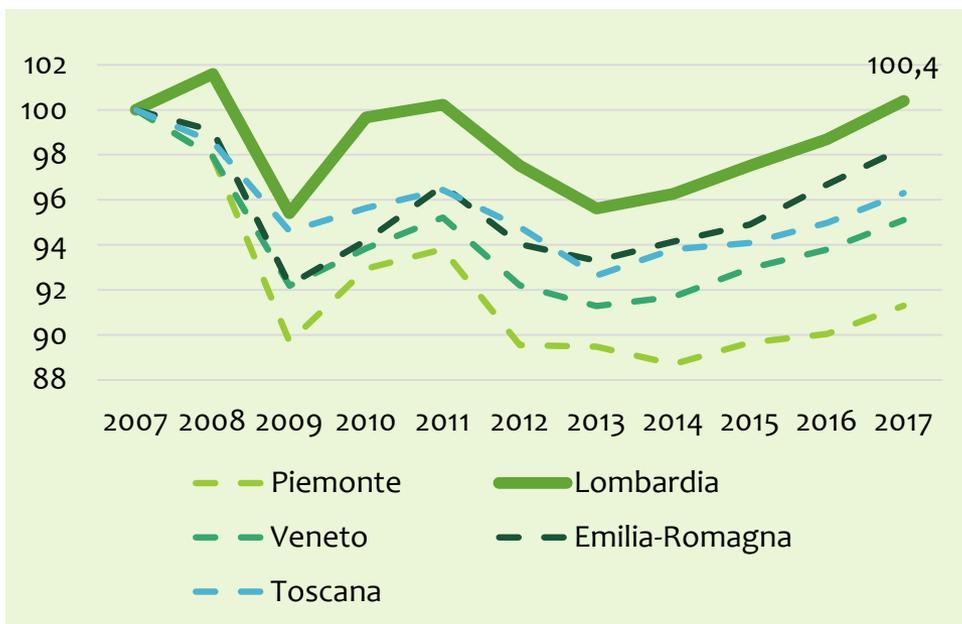
Fonte: FMI



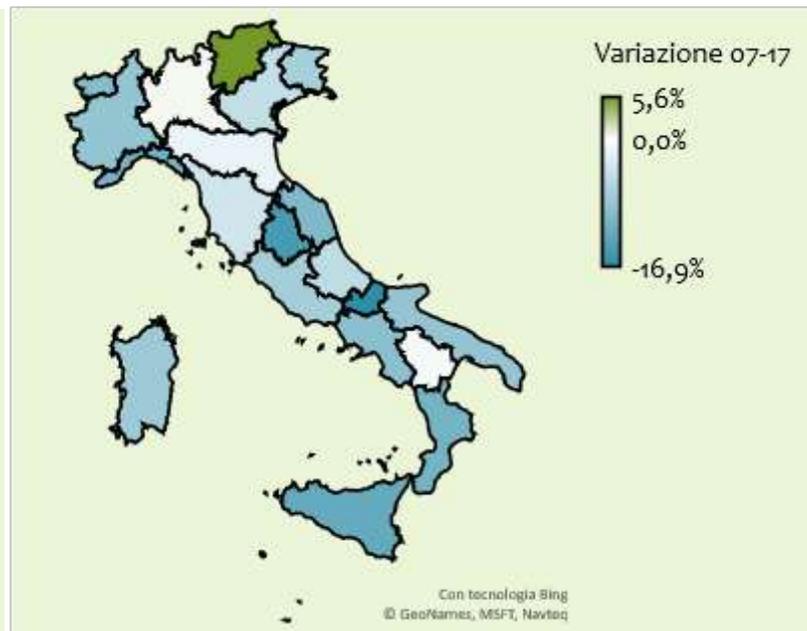
Il contesto regionale: il lento recupero

Nel 2016 il PIL della Lombardia ammontava a 368,6 miliardi ai prezzi correnti ed era, tra le Regioni italiane, il più elevato in valori pro capite (36.800 euro) dopo il Trentino-Alto Adige. Sia in valori correnti sia in volume, risulta in crescita per il quarto anno consecutivo (dati ISTAT per il triennio 2013-2016, stime Prometeia per l'anno 2017). Questa dinamica si è tradotta in una crescita reale dello 1,7% rispetto al 2016, che ha consentito alla Regione di recuperare la perdita verificatasi durante la Grande Recessione. Posto pari a 100 il PIL del 2007, quello del 2017 era di 100,4 in prezzi costanti.

Andamento del Pil reale. Indici a base fissa: 2007 = 100



Andamento del Pil reale. Variazione 07-17

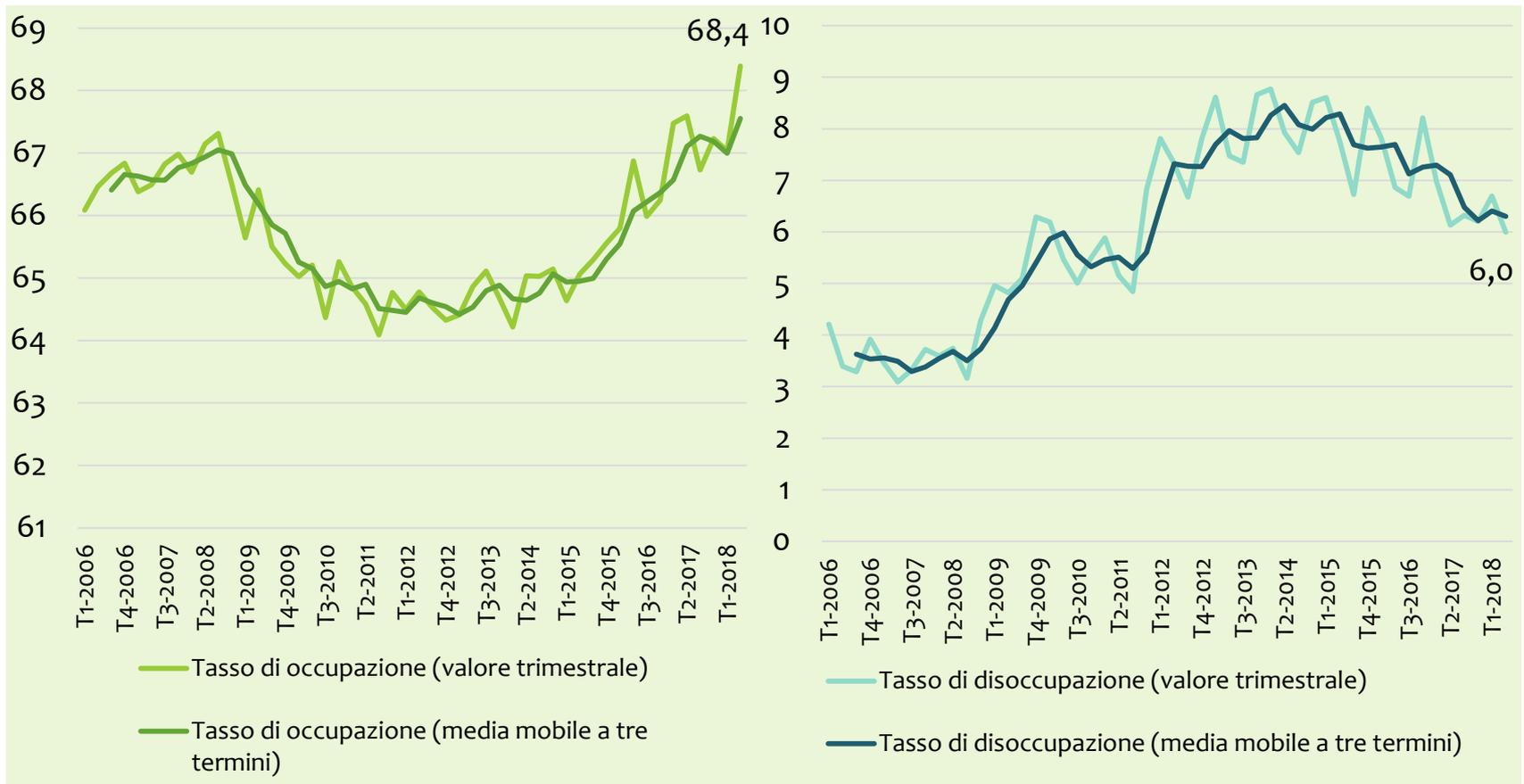




Il contesto regionale: il mercato del lavoro in ripresa

Il tasso di occupazione del secondo trimestre del 2018 è più alto di quello antecedente al 2008. La disoccupazione è ai livelli più bassi dal 2012 (6,0).

Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione. Lombardia. Periodo 2006-2018.





Il punto sul mercato del lavoro di Bergamo (2017)

Nella Provincia di Bergamo si osservano tassi di attività e tassi di occupazione più bassi rispetto a quasi tutte le altre province lombarde. Nel 2017 il tasso di attività (percentuale di persone attive sul mercato del lavoro) era pari a 68,2, ovvero quasi 4 punti percentuali in meno rispetto alla media regionale. Il più contenuto tasso di disoccupazione è quindi determinato sia dalla capacità del sistema produttivo di assorbire l'offerta sia da una più bassa propensione a partecipare al mercato del lavoro.

Principali indicatori del mercato del lavoro. Lombardia e Province, 2017

	Tasso di attività 15-64			Tasso di occupazione 15-64			Tasso di disoccupazione 15+			Tasso di mancata partecipazione 15-74		
	2007	2012	2017	2007	2012	2017	2007	2012	2017	2007	2012	2017
Bergamo	66,2	66,4	68,2	64,6	61,8	65,3	2,5	6,9	4,2	5,4	12,9	9,5
Brescia	66,6	66,7	70,6	64,5	62,2	66,1	3,2	6,7	6,2	6,9	11,0	10,2
Como	68,6	70,7	70,9	65,9	66,4	64,8	3,8	5,9	8,4	7,1	10,2	12,8
Cremona	70,1	69,4	71,0	68,0	64,7	66,5	3,0	6,7	6,3	6,5	11,6	11,6
Lecco	67,7	69,2	73,1	66,0	64,4	69,2	2,6	6,8	5,3	6,6	10,4	9,0
Lodi	67,9	67,2	71,3	65,1	61,2	66,3	4,1	8,9	7,0	6,5	13,5	11,5
Mantova	69,3	69,3	70,6	66,9	64,1	65,4	3,3	7,4	7,4	6,6	12,7	12,5
Milano*	70,9	71,5	74,5	68,2	65,9	69,5	3,8	7,7	6,5	7,5	12,6	11,4
Monza-Brianza	nd	71,6	72,2	nd	66,1	67,0	nd	7,6	7,1	nd	12,4	10,5
Pavia	67,0	69,8	70,3	64,5	64,2	65,4	3,7	7,9	6,8	8,7	13,1	12,0
Sondrio	68,7	68,1	68,9	65,6	62,0	64,4	4,5	8,7	6,3	8,3	13,4	10,2
Varese	69,8	71,7	72,4	67,8	65,7	67,6	2,9	8,2	6,5	6,6	12,6	11,2
Lombardia	69,1	69,8	72,0	66,7	64,5	67,3	3,4	7,4	6,4	7,1	12,2	11,0
Italia	62,4	63,5	65,4	58,6	56,6	58,0	6,1	10,7	11,2	14,9	20,0	20,5
UE-28	70,4	71,7	73,4	65,3	64,1	67,7	7,2	10,5	7,6	10,1	13,7	10,5



I settori produttivi: le imprese

Il tessuto imprenditoriale bergamasco presenta una maggiore incidenza delle industrie (manifattura e costruzioni) e una minore dei servizi, rispetto alla media regionale. Al settore manifatturiero appartengono il 13,4% delle imprese attive, le quali producono il 30,6% del valore aggiunto (ISTAT 2015): un dato che riflette l'importanza di questo comparto in relazione alla dimensione di impresa, alla produttività e al numero degli occupati.

Composizione percentuale delle imprese attive per settore di attività economica. Anno 2017. Lombardia e Province.

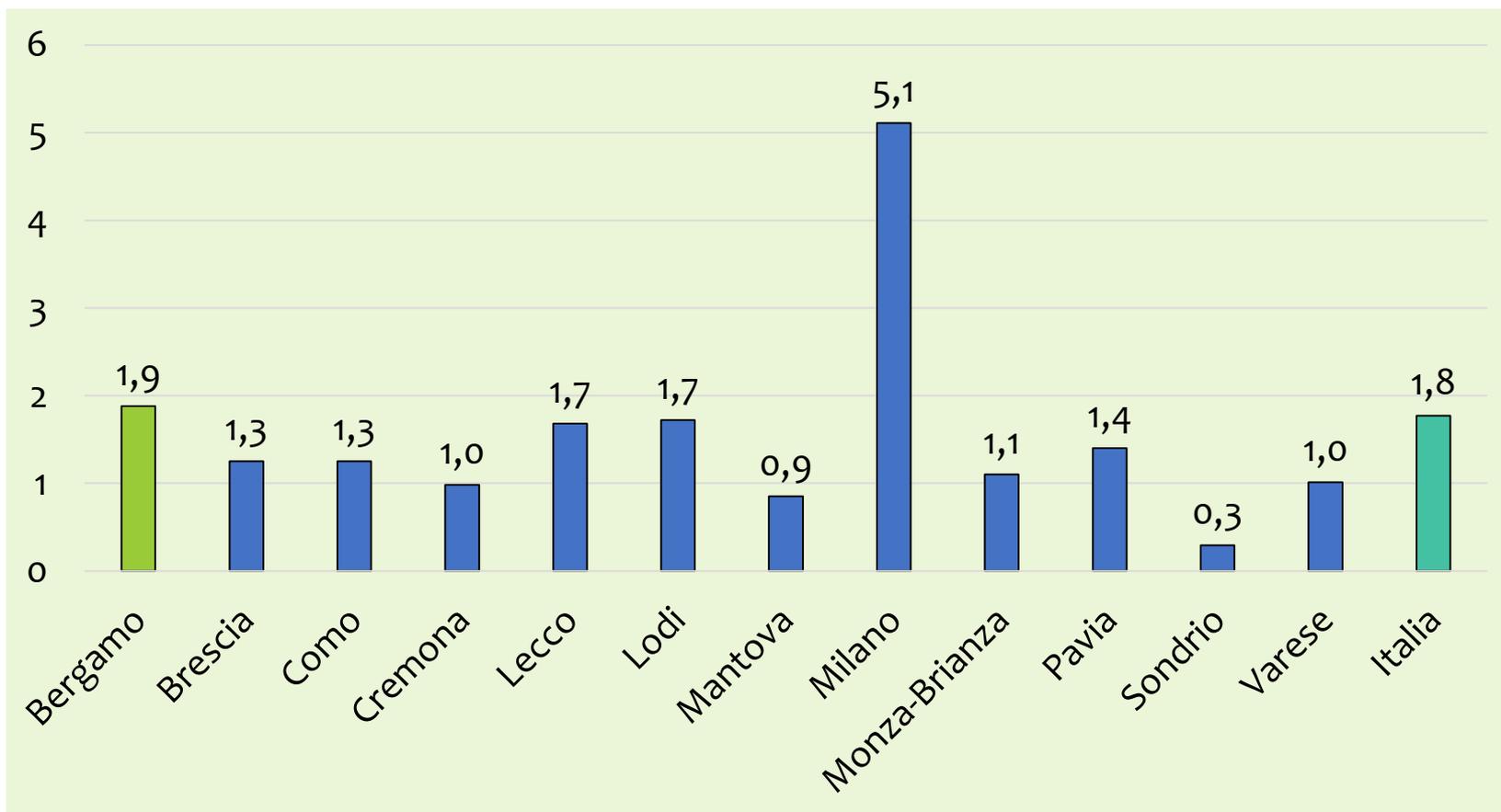
	Agricoltura	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio	Servizi	Alberghiero
Bergamo	5,8	13,4	21,0	23,3	29,6	6,9
Brescia	9,4	13,8	15,8	22,9	30,4	7,6
Como	4,8	14,8	17,7	22,8	32,1	7,7
Cremona	15,0	11,3	16,9	23,5	26,4	6,8
Lecco	4,8	16,1	17,1	24,0	31,1	6,8
Lodi	9,1	10,7	20,3	23,9	29,3	6,7
Mantova	21,4	11,7	16,3	22,4	22,4	5,7
Milano	1,2	10,3	13,6	25,0	43,4	6,4
Monza e Brianza	1,4	14,3	18,6	25,7	34,5	5,4
Pavia	15,1	10,7	18,5	23,2	25,3	7,2
Sondrio	17,2	9,5	15,9	21,3	23,5	12,6
Varese	2,8	14,6	18,7	24,1	32,9	6,8
Lombardia	5,7	12,2	16,4	24,1	34,8	6,8

Fonte: Movimprese



Le start-up innovative

Start-up innovative ogni 1.000 società di capitale (valori percentuali) . Italia e province lombarde. Anno 2018.



Fonte: Elaborazione CCIAA di Lecco su dati MISE e Movimprese



Le retribuzioni dei lavoratori dipendenti

Retribuzione lorda media annua dei lavoratori dipendenti. Lombardia e Province. Anno 2016 e variazione 2012-2016.

	Manifatturiero		Costruzioni		Commercio		Alloggio e ristorazione		Sanità e assistenza		Totale settori	
	2016	12-16	2016	12-16	2016	12-16	2016	12-16	2016	12-16	2016	12-16
Bergamo	29.752	+10,1%	22.102	+9,3%	23.631	+7,3%	11.028	+13,7%	17.912	+3,7%	24.272	+6,0%
Brescia	28.108	+11,7%	20.126	+8,0%	22.030	+5,1%	10.326	+17,3%	19.096	-1,1%	22.584	+7,3%
Como	29.452	+10,1%	21.025	+1,3%	24.524	+4,0%	11.795	+9,5%	19.456	-0,9%	23.295	+4,1%
Cremona	29.036	+9,7%	21.125	+9,2%	22.838	+7,1%	9.327	+14,8%	19.688	-0,2%	23.098	+5,0%
Lecco	31.011	+11,7%	23.845	+4,1%	24.726	+6,8%	10.843	+12,7%	17.400	-0,5%	25.151	+6,6%
Lodi	30.713	+11,8%	19.739	+6,1%	22.558	+4,7%	9.985	+10,8%	17.498	+8,6%	23.995	+8,2%
Mantova	27.403	+10,5%	19.627	+13,2%	21.296	+6,5%	9.278	+24,2%	17.492	-2,7%	22.202	+6,3%
Milano	36.819	+4,3%	21.120	+7,3%	31.677	+5,7%	13.715	+3,0%	21.274	-3,3%	29.628	+2,8%
Pavia	27.049	+8,5%	18.281	+7,7%	21.718	+4,7%	10.401	+10,4%	19.402	-6,2%	21.353	+2,4%
Sondrio	26.405	+12,0%	22.513	+15,0%	19.711	+6,7%	10.689	+16,1%	13.682	+4,5%	20.822	+8,6%
Varese	32.085	+8,9%	20.393	+10,4%	23.963	+6,2%	11.959	+18,9%	17.970	+1,5%	24.770	+10,6%
Lombardia	32.042	+7,6%	21.021	+8,0%	27.620	+6,2%	12.224	+9,2%	19.517	-1,3%	26.494	+5,0%

Fonte: INPS



Il sottosviluppo del capitale umano

Il livello di capitale umano territoriale nel 2016. Italia, Lombardia e Province.

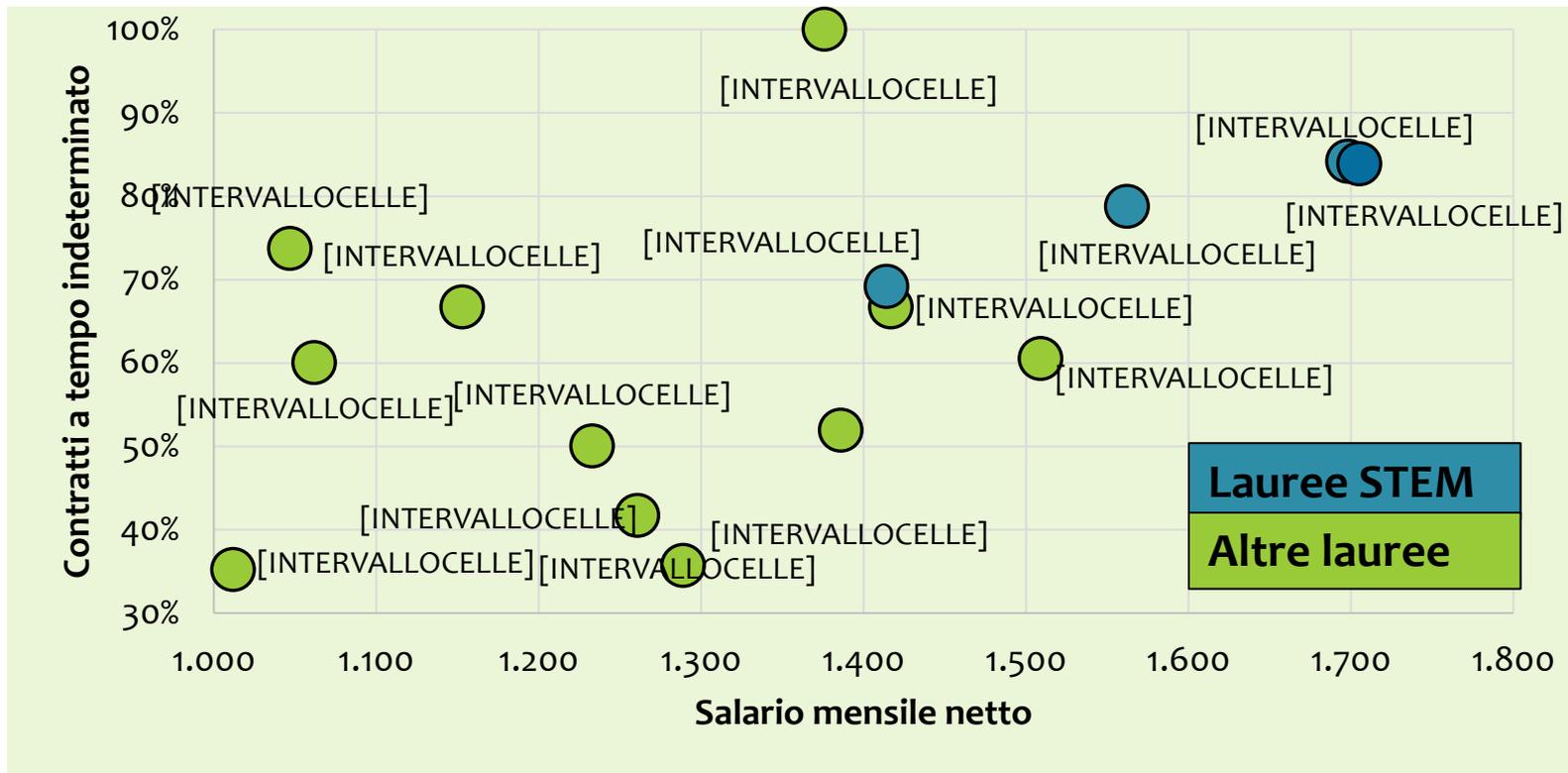
	Tasso di passaggio all'università	Immatricolati STEM	NEET 15-29	Persone con almeno il diploma 25-64	Laureati 25-39	Mobilità dei laureati 25-39 (tassi per 1.000 residenti)
Bergamo	56,3	34,9%	17,4	54,9	19,0	-5,0
Brescia	50,2	36,4%	18,6	54,5	22,2	0,5
Como	51,5	34,9%	15,1	63,0	29,2	5,4
Cremona	50,7	35,6%	13,5	64,6	25,6	-5,9
Lecco	62,5	36,7%	13,1	63,3	25,5	4,5
Lodi	65,1	36,4%	18,7	65,1	22,7	-9,5
Mantova	54,4	36,5%	19,7	57,6	20,4	0,8
Milano	56,3	31,9%	15,4	69,3	35,6	35,4
Monza-Brianza	nd	32,9%	17,0	65,8	30,2	7,1
Pavia	54,1	39,7%	16,1	65,1	24,7	-4,7
Sondrio	41,9	41,1%	18,3	63,5	25,3	-17,0
Varese	52,4	36,7%	21,7	61,5	24,0	-7,2
Lombardia	54,4	34,5%	16,9	63,2	27,8	13,7
Italia	50,3	36,1%	24,3	60,1	24,4	-4,5

Fonte: ISTAT, ASR Lombardia



I laureati magistrali dell'Università di Bergamo: il vantaggio delle discipline STEM

Salario medio mensile e percentuale di lavoratori a tempo indeterminato tra i laureati dell'Università di Bergamo che dichiarano di lavorare a tre anni dalla laurea magistrale. Osservazione 2017 dei laureati nel 2014.



Fonte: Almalaurea

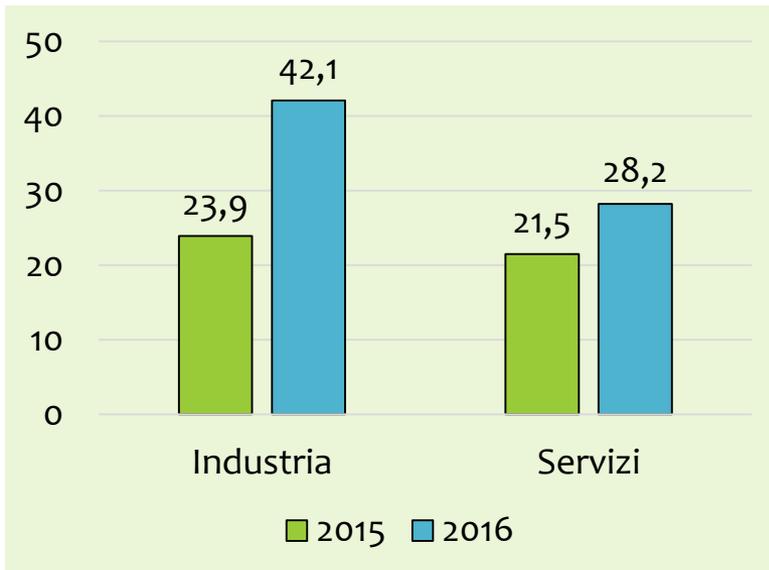


La formazione professionale: segnali positivi

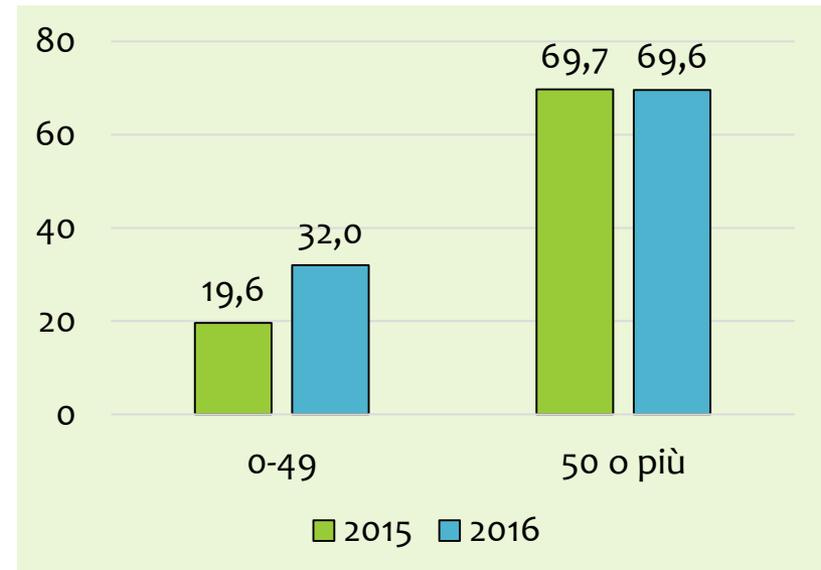
La diffusione della formazione professionale aumenta in modo particolare nelle imprese dell'industria e in quelle di dimensioni ridotte.

Percentuale di imprese che hanno fatto formazione nella Provincia di Bergamo. Anni 2015 e 2016.

Per settore



Per numero di addetti





I redditi: le fonti

Sulla dinamica positiva dei consumi sembra abbia inciso positivamente l'aumento dei redditi. Tra il 2012 e il 2016, infatti, il reddito medio annuo dichiarato in Lombardia è aumentato di circa 1.433 euro, ovvero del 6,1%. Nello stesso periodo, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) è aumentato dello 0,9% (considerando la variazione tra Dicembre 2012 e Dicembre 2016), suggerendo che la crescita del valore nominale si sia tradotta, in parte, in un aumento del potere d'acquisto delle famiglie, anche se l'effetto del recupero del sommerso (in particolare dei redditi da fabbricati) potrebbe aver avuto un effetto non trascurabile sulla crescita delle dichiarazioni fiscali.

A crescere maggiormente nel periodo sono stati soprattutto i redditi da lavoro autonomo (+14,1%) e da impresa (+19,1%) e solo in misura marginale quelli da lavoro dipendente (+2,6%). Lo stesso andamento si riscontra anche nella Provincia di Bergamo: il reddito medio annuo è aumentato di 1.398 euro (+6,5%), in misura maggiore per i redditi da lavoro autonomo e da impresa (+11,0% e +18,1%). Il livello dei redditi bergamasco resta tuttavia inferiore di circa 1.900 euro rispetto a quello regionale, sul quale incide significativamente la presenza della Città Metropolitana di Milano.

Reddito medio da diverse fonti e variazione % tra il 2012 e il 2016 (tra parentesi). Lombardia e Province, 2016.

	Reddito medio per contribuente	Lavoro dipendente	Lavoro autonomo	Impresa	Pensione
Bergamo	22.865 (+6,5%)	22.909 (+3,8%)	50.417 (+11,0%)	26.385 (+18,1%)	17.255 (+9,1%)
Brescia	21.915 (+7,2%)	21.879 (+4,7%)	47.187 (+11,3%)	23.382 (+17,8%)	16.481 (+8,9%)
Como	23.053 (+5,2%)	23.423 (+2,0%)	47.425 (+18,2%)	26.600 (+18,0%)	17.274 (+8,7%)
Cremona	22.407 (+7,0%)	22.453 (+3,6%)	44.738 (+11,8%)	25.072 (+14,6%)	17.259 (+9,1%)
Lecco	24.668 (+7,1%)	24.576 (+3,2%)	47.756 (+12,3%)	29.765 (+21,7%)	18.213 (+9,1%)
Lodi	22.943 (+5,5%)	23.048 (+2,2%)	44.703 (+11,1%)	24.715 (+16,7%)	18.238 (+9,2%)
Mantova	21.383 (+7,7%)	21.380 (+4,2%)	45.548 (+16,2%)	24.216 (+22,2%)	16.362 (+9,7%)
Milano	28.410 (+5,6%)	27.795 (+1,3%)	56.036 (+14,9%)	26.539 (+20,1%)	21.040 (+8,5%)
Monza e Brianza	25.138 (+5,5%)	25.522 (+1,8%)	45.536 (+13,2%)	27.353 (+19,6%)	18.914 (+9,0%)
Pavia	22.463 (+5,9%)	22.336 (+1,0%)	44.076 (+12,9%)	24.190 (+17,5%)	17.717 (+9,5%)
Sondrio	20.285 (+7,0%)	20.183 (+3,4%)	43.365 (+10,5%)	23.852 (+14,8%)	15.361 (+9,3%)
Varese	23.463 (+5,9%)	23.920 (+3,2%)	47.040 (+14,9%)	26.104 (+20,6%)	17.992 (+8,4%)
Lombardia	24.735 (+6,1%)	24.656 (+2,6%)	50.828 (+14,1%)	25.840 (+19,1%)	18.570 (+8,8%)

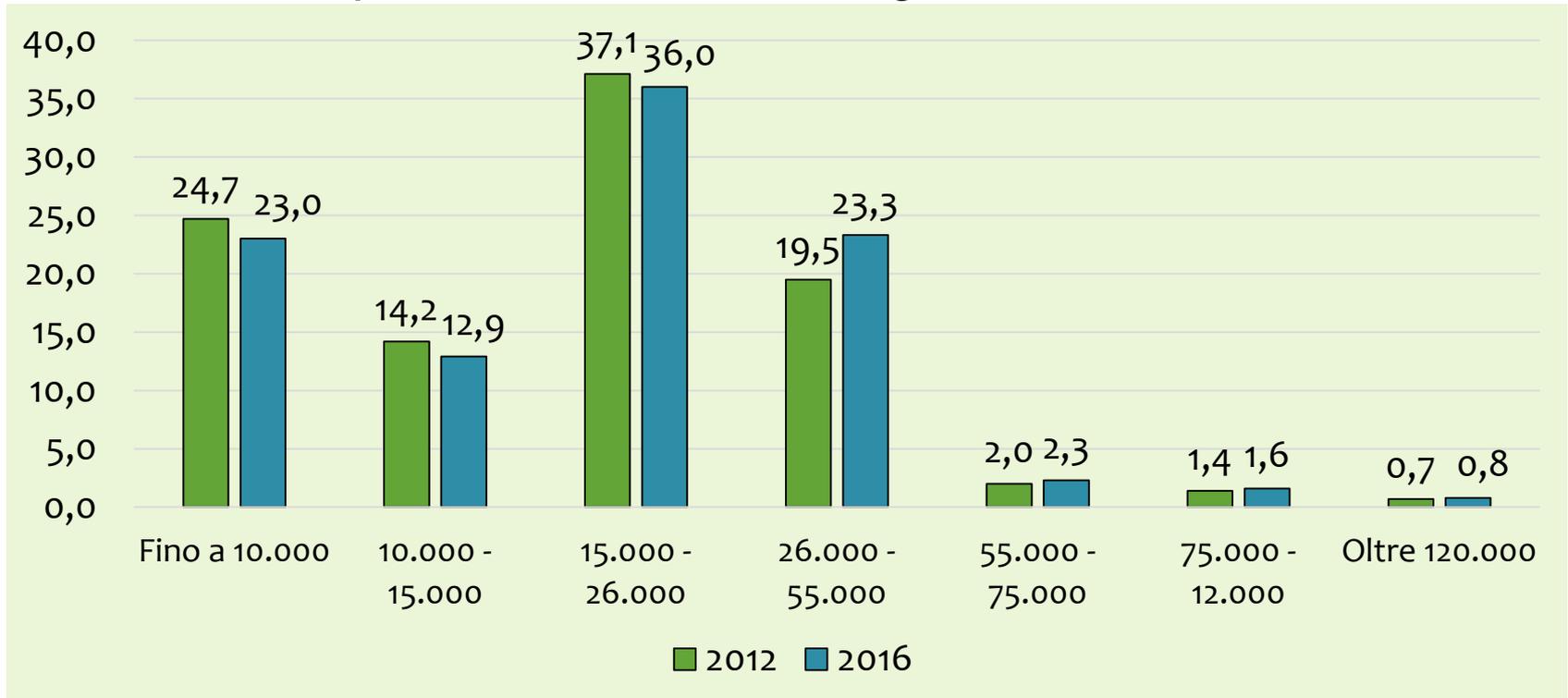
Fonte: MEF



L'incremento dei redditi

La nuova distribuzione dei redditi dichiarati si caratterizza per un travaso dalle fasce inferiori ai 26.000 euro annui verso quella tra i 26.000 e i 55.000. I «top incomes» (>120.000 euro) anche se in crescita restano marginali: appena lo 0,8% del totale, ovvero 0,4 punti percentuali in meno della distribuzione regionale e 0,1 in più della distribuzione nazionale.

Incidenza contribuenti per classi di reddito. Provincia di Bergamo. Anni 2012 e 2016. Valori Percentuali.



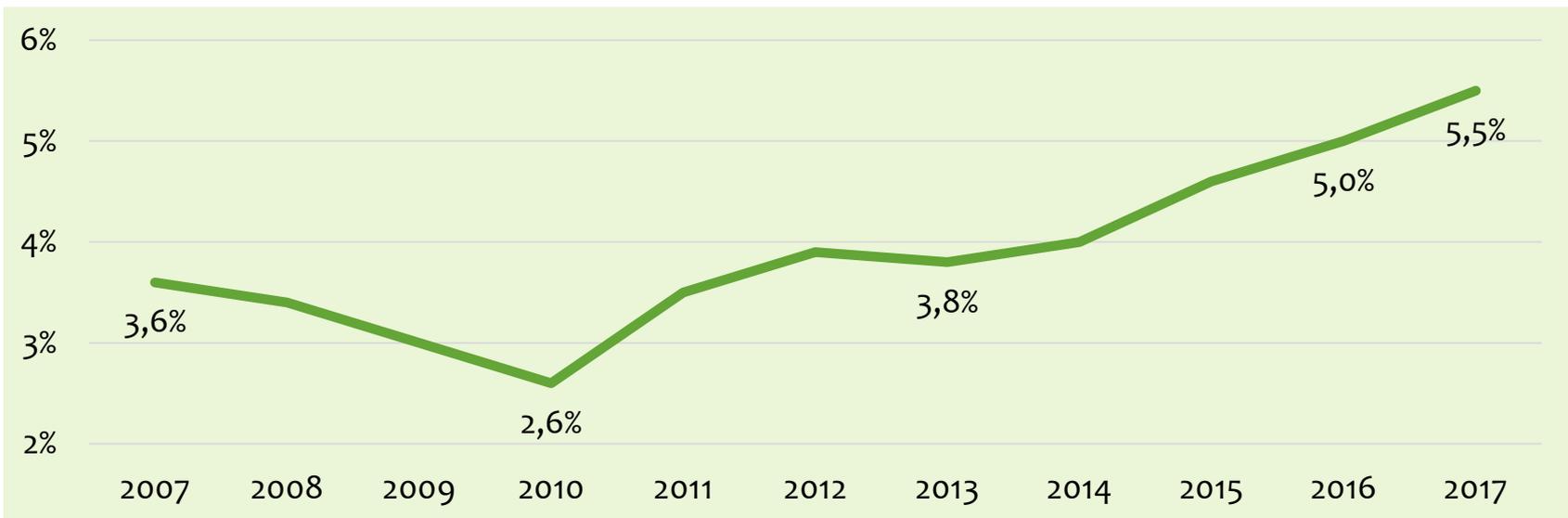


Il «paradosso» della povertà

Nel 2016 l'Italia era al 7° posto tra i Paesi europei (EU28 + 5 paesi nell'orbita EU) per l'incidenza di abitanti a rischio di povertà, con una crescita rispetto al 2015.

Nonostante il miglioramento del quadro macro-economico e l'aumento del reddito medio, l'incidenza della povertà relativa (che rappresenta un indicatore della capacità delle fasce meno abbienti di godere del livello di benessere – misurato con i consumi – che caratterizza la collettività in un dato momento storico) tra le famiglie lombarde è in costante aumento dal 2010 ed è ormai più che raddoppiata rispetto a quell'anno (passando dal 2,6% al 5,5% del 2017). Gli altri indicatori di disagio economico, pur presentando un andamento più erratico, convergono nell'indicare un aggravamento delle condizioni sociali della popolazione rispetto alla fase precedente alla recessione. E' aumentata la proporzione di individui in povertà assoluta (che non riescono a raggiungere un livello di consumi pari ad uno standard *accettabile*), a rischio di povertà (con un reddito inferiore al 60% di quello mediano), in grave deprivazione materiale (che non possono permettersi una serie di beni e servizi di importanza vitale) e residenti in abitazioni di bassa qualità.

Incidenza delle famiglie in povertà relativa. Lombardia. 2016.



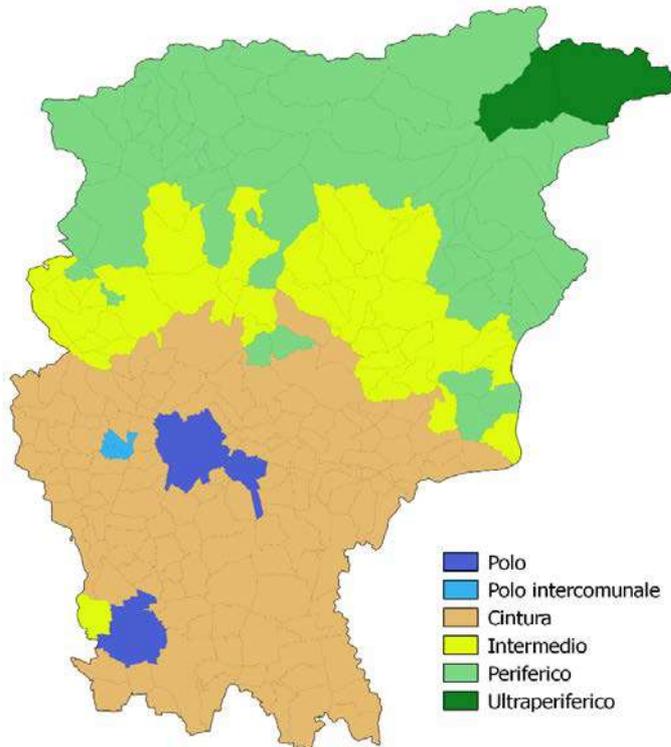
Fonte: ISTAT



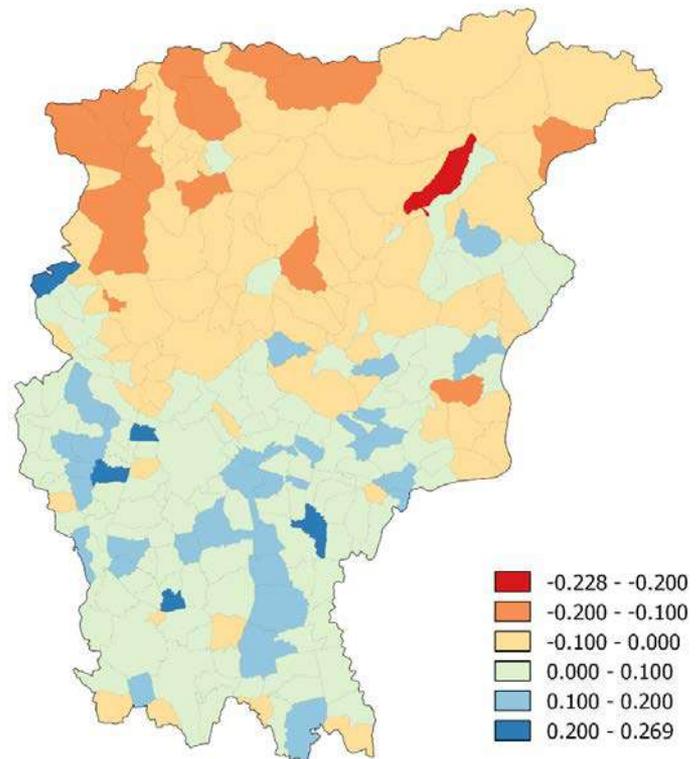
Gli insediamenti: dinamiche divergenti

Mentre le aree di pianura e di collina, in particolare nella cintura del Capoluogo, vedono aumentare la popolazione residente, nelle *aree interne* della provincia continua la lunga epoca del declino demografico.

Classificazione dell'Agencia per la Coesione Territoriale 2014



Variazione della popolazione 2008-2018

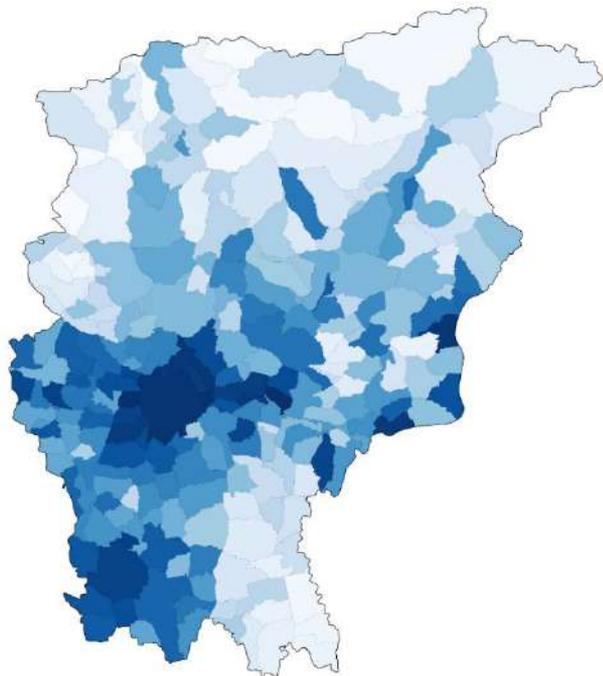




Insedimenti e condizioni socio-economiche

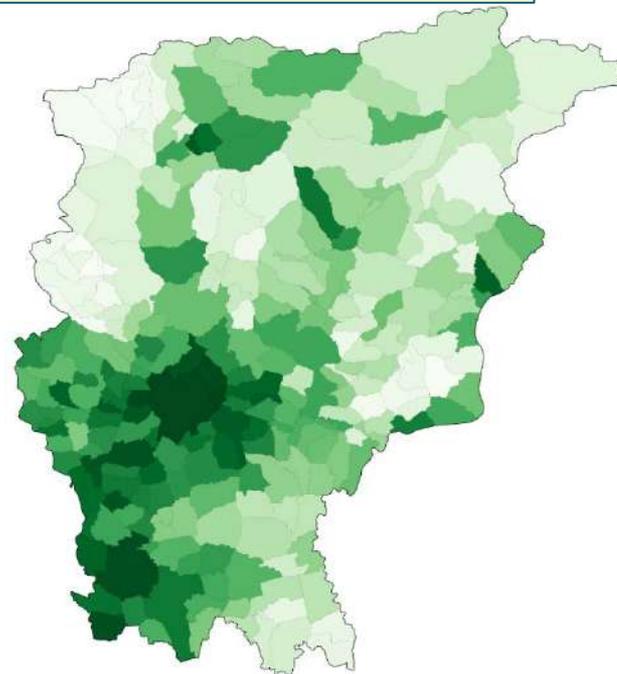
I comuni che si trovano nell'«orbita» dei poli di offerta di servizi (Bergamo, Treviglio, Ponte San Pietro, Presezzo e Seriate) dispongono di redditi medi più elevati rispetto alle aree interne ed anche a quelle della cintura Sud-Orientale: le zone meno dotate di servizi di cittadinanza presentano, allo stesso tempo, livelli di ricchezza inferiori.

Più scura la gradazione di colore, maggiore il livello medio dei redditi



Reddito medio da lavoro dipendente nel 2016

Fonte: MEF



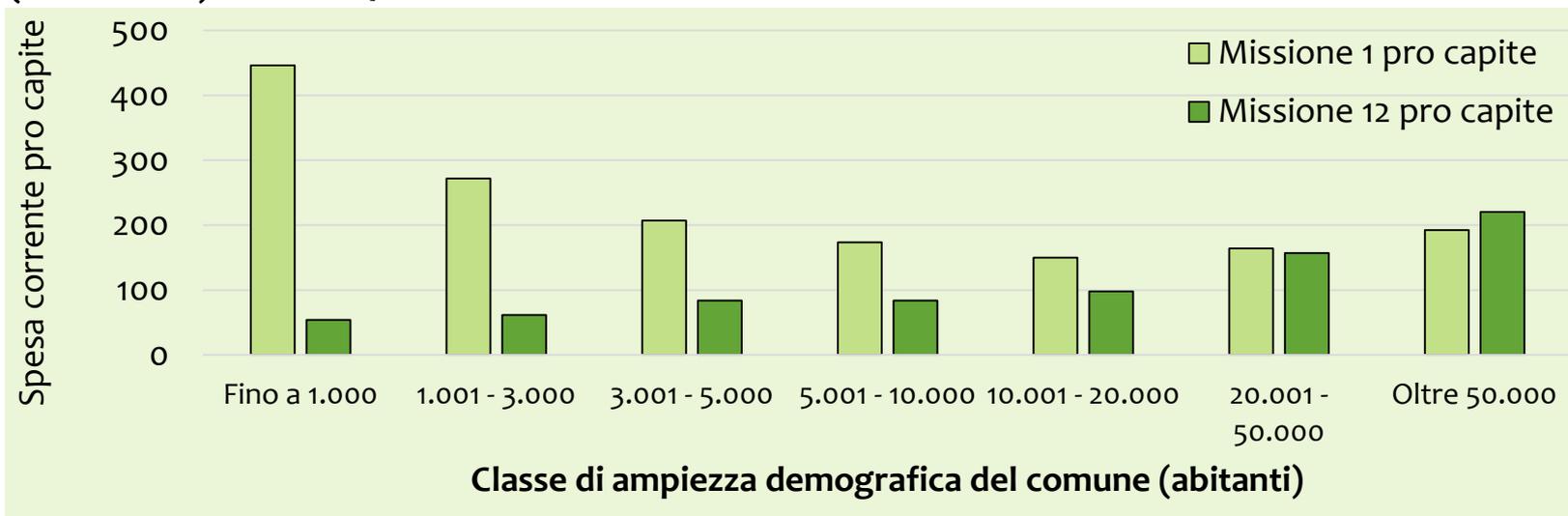
Reddito medio da pensione nel 2016



L'effetto delle economie di scala sull'allocazione delle risorse: le difficoltà dei piccoli comuni (2017)

La figura sottostante mostra la relazione tra la classe di ampiezza demografica dei comuni bergamaschi e la spesa pro capite nel 2017 per le funzioni amministrative e per il sociale: all'aumentare della popolazione tendono a diminuire gli impegni di spesa per le funzioni amministrative e ad aumentare quelli per le altre Missioni, come quella del sociale.

Spesa pro capite dei comuni bergamaschi per l'amministrazione (Missione 1) e per il sociale (Missione 12). Anno 2017.



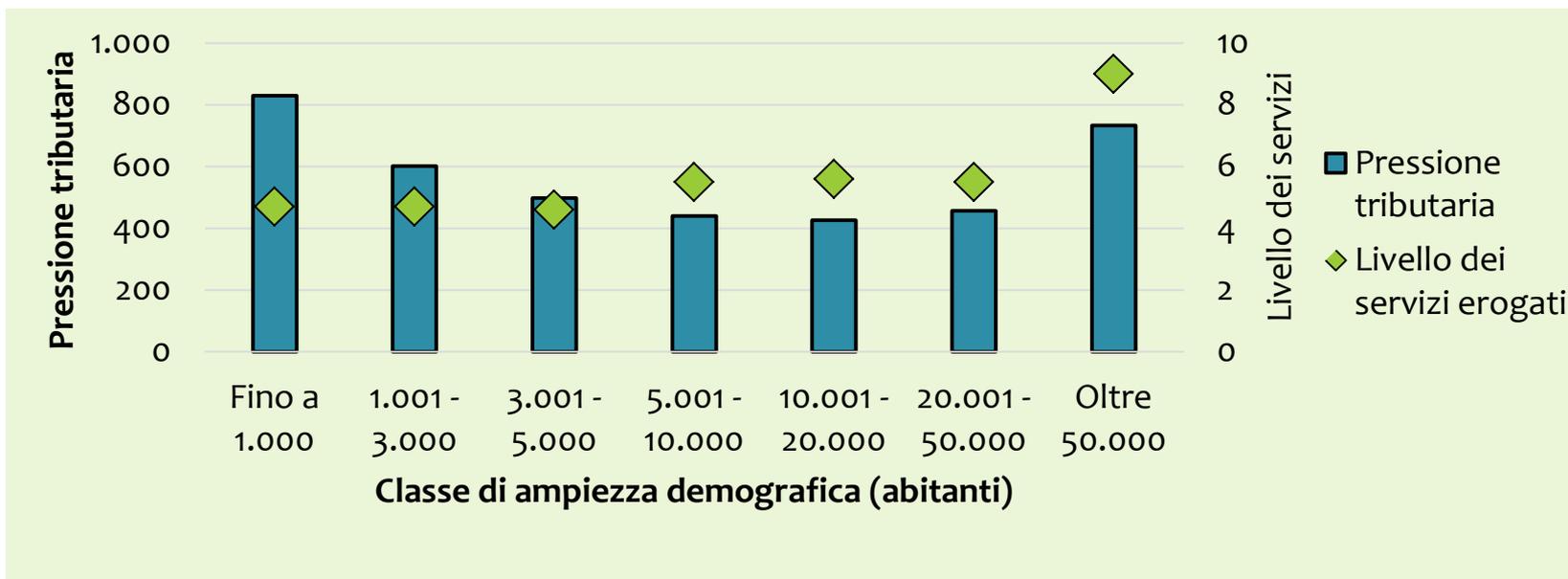
Fonte: Bilanci comunali



Imposizione fiscale e qualità dei servizi

L'analisi dei bilanci del 2017 rivela una scarsa corrispondenza tra il livello di pressione tributaria esercitato sui cittadini e la qualità dei servizi erogati dai comuni. Nelle municipalità con meno di 3.000 abitanti e, soprattutto, in quelle con meno di 1.000, si osserva una più alta pressione tributaria in presenza di un livello quantitativo dei servizi erogati inferiore, in media, a 5/10. I comuni di medie dimensioni riescono a garantire un livello leggermente superiore nonostante esercitino una pressione inferiore. Nel Capoluogo, la più alta pressione tributaria consente di garantire un livello dei servizi molto elevato (9/10).

Pressione tributaria e livello quantitativo dei servizi erogati. Anno 2017.



Fonte: Bilanci comunali e Ministero dell'Interno



Analisi SWOT

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">✓ Elevate performance dell'industria✓ Mercato del lavoro✓ Dinamica demografica	<ul style="list-style-type: none">✓ Squilibri territoriali✓ Crisi strutturale del settore delle costruzioni✓ Il livello di capitale umano
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">✓ Avanzi di amministrazione✓ Formazione continua e permanente✓ Fusioni di comuni e gestione associata dei servizi	<ul style="list-style-type: none">✓ Rarefazione dei servizi di base nelle aree interne✓ Debolezza delle politiche di integrazione degli immigrati✓ Frammentazione dei nuclei familiari